

Elisabetta Righini

EDUCAZIONE FINANZIARIA

UNO STRUMENTO PER CITTADINI,
RISPARMIATORI E MERCATI

FrancoAngeli

BANCA, FINANZA E PMI

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



La Collana ospita scritti inerenti le tematiche dell'economia degli intermediari e dei mercati finanziari, nonché temi legati alla finanza e ai rapporti banca-impresa, provenienti da soggetti afferenti a qualsiasi scuola, dipartimento o ente di ricerca, sia nazionale che internazionale.

Nella Collana possono essere pubblicati esclusivamente lavori scientifici, ossia in grado di offrire un contributo all'avanzamento della conoscenza.

La Collana accoglie volumi soggetti ad un processo di double blind review.

Editor in Chief

Prof. Lorenzo Gai, Università di Firenze

L'Editor in Chief è responsabile della politica editoriale, verifica l'andamento del processo di referaggio e coordina le attività dello Scientific Committee e dell'Editorial Board, assicurando l'indipendenza dei giudizi e l'applicazione delle procedure previste dal regolamento della Collana.

L'accettazione della monografia da parte dell'Editor in Chief è condizione necessaria per l'inserimento di una pubblicazione nella Collana.

Scientific Committee

Prof.ssa Giuliana Birindelli, Università di Chieti-Pescara

Prof.ssa Marina Damilano, Università di Torino

Prof. Marco Di Antonio, Università di Genova

Prof. Franco Fiordelisi, Università di Roma Tre

Prof. Giampaolo Gabbi, Università di Siena

Prof. Loris Nadotti, Università di Perugia

Prof. Antonio Proto, Università Ca' Foscari di Venezia

Prof. Giulio Tagliavini, Università di Parma

Lo Scientific Committee è composto da accademici/studiosi di consolidata reputazione, affiliati a un numero sufficientemente ampio di università/istituti di ricerca. Ha funzioni di indirizzo e supervisione della politica editoriale e promuove iniziative utili allo sviluppo della Collana.

Editorial Board

Prof.ssa Antonella Cappiello, Università di Pisa

Dott.ssa Claudia Curi, Università di Bolzano

Prof.ssa Federica Ielasi, Università di Firenze

Prof.ssa Francesca Querci, Università di Genova

Prof.ssa Beatrice Ronchini, Università di Parma

Dott.ssa Monica Rossolini, Università di Milano Bicocca

Dott. Francesco Saverio Stentella Lopes, University of Liverpool

L'Editorial Board attua la politica editoriale della Collana, esamina gli scritti pervenuti e seleziona i referees cui rivolgersi al fine di ottenere una valutazione complessiva del lavoro ed eventuali suggerimenti specifici, garantendo la professionalità e la terzietà della procedura di referaggio. Infine, supervisiona la valutazione di merito delle monografie effettuata dai referees.

Elisabetta Righini

EDUCAZIONE FINANZIARIA

**UNO STRUMENTO PER CITTADINI,
RISPARMIATORI E MERCATI**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

We need psychology to identify how people reason, economics to understand the consequences of that behavior for market equilibrium, and law and other disciplines that reward detailed institutional knowledge to incorporate these insights into regulatory strategies that have a chance of moving the market toward a new, welfare-enhancing equilibrium.

Tom Baker and Peter Siegelman, *Behavioral Economics and Insurance Law: The Importance of Equilibrium Analysis*, The Oxford Handbook of Behavioral Economics and the Law. Eyal Zamir, Doron Teichman (Ed.), Oxford University Press, 2014, p. 513.

INDICE

Presentazione , di <i>Felicia Bongiovanni</i>	pag.	15
Introduzione. La nozione di educazione finanziaria e il suo ruolo nella regolamentazione del mercato	»	21
1. Premessa	»	21
2. Che cos'è l'educazione finanziaria?	»	24
3. Esperienze di misurazione dei livelli di educazione finanziaria in Italia e all'estero	»	35

PARTE I DISCIPLINA DEI MERCATI, TRASPARENZA DELL'INFORMAZIONE, *DEFICIT* COGNITIVI ED EDUCAZIONE FINANZIARIA

1. Dalla trasparenza dell'informazione all'educazione finanziaria	»	61
1.1. La filosofia della trasparenza come principio fondamentale della disciplina del mercato mobiliare	»	61
1.2. La filosofia della trasparenza e la tutela dei risparmiatori	»	65
1.3. La filosofia della trasparenza e gli altri strumenti di tutela dell'efficienza dei mercati finanziari	»	68
1.4. Trasparenza dell'informazione e obblighi documentali	»	73
1.5. Le critiche all'efficacia della trasparenza documentale	»	76
1.6. Nuovi approcci normativi alla filosofia della trasparenza	»	79
1.7. Trasparenza dell'informazione, forma e contenuto della comunicazione ai risparmiatori	»	82
1.8. La "trasparenza semplificata"	»	86

1.9. Informazione documentale e “obblighi di consulenza” nei confronti della clientela	pag.	89
1.10. I limiti di efficacia dell’approccio “consulenziale”	»	93
1.11. La finanza comportamentale e la “trasparenza cognitiva”	»	99
1.12. L’importanza di un nuovo approccio “multidimensionale”	»	105
2. I limiti della trasparenza come fonte informativa: le risultanze della finanza comportamentale	»	108
2.1. Il concetto di razionalità limitata (<i>bounded rationality</i>)	»	108
2.2. Euristiche e <i>bias</i> negli studi di Kahnemann e Tversky	»	111
2.3. Le principali tipologie di euristiche e <i>bias</i>	»	113
2.4. La teoria del processo decisionale “a due vie”	»	118
2.5. L’“inquadramento” (<i>framing</i>) e la “teoria della prospettiva” (<i>prospect theory</i>)	»	122
2.6. Altri <i>bias</i> determinati dal collegamento ad un punto di riferimento	»	124
2.7. Fondamenti neurologici e neuropsicologici	»	128
2.8. Scelte economiche e psicologia della personalità	»	130
3. L’educazione finanziaria come strumento di correzione delle disfunzioni cognitive e comportamentali nelle decisioni finanziarie	»	134
3.1. L’educazione finanziaria e il miglioramento della qualità dei processi decisionali	»	134
3.2. Correzione dei <i>bias</i> , incentivi e sanzioni	»	143
3.3. Il <i>nudging</i> (spinta gentile)	»	145
3.4. Correzione dei <i>bias</i> e pensiero critico	»	151
3.5. I presupposti della corretta presa di decisione	»	154
3.6. Il programma di correzione dei <i>bias</i> di Fischhoff	»	156
3.7. Le tecniche cognitive di correzione dei <i>bias</i> : “pensare al contrario” (<i>think the opposite</i>)	»	158
3.8. L’utilizzo di strategie decisionali di livello superiore	»	163
3.9. L’utilizzo di modelli e di algoritmi	»	165
3.10. Considerazioni conclusive	»	170

PARTE II

LE RAGIONI DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

1. L'educazione finanziaria come strumento di democrazia economica e di <i>empowerment</i> dei cittadini	pag. 177
1.1. Il fenomeno della "privatizzazione del rischio"	» 177
1.2. L'educazione alla valutazione del rischio come fondamento della "cittadinanza attiva"	» 179
1.3. L'educazione finanziaria come strumento di democrazia economica	» 181
1.4. L' <i>empowerment</i> dei consumatori e dei risparmiatori	» 185
1.5. Il ruolo dei risparmiatori per l'efficienza dei mercati finanziari e il principio di "intervento sul prodotto"	» 188
1.6. "Intervento sul prodotto" e "governo del prodotto" nell'ambito della direttiva Mifid 2	» 191
1.7. I limiti della tutela offerta da "governo del prodotto" e "intervento sul prodotto"	» 195
2. L'educazione finanziaria come strumento di efficienza per i mercati	» 200
2.1. L' <i>empowerment</i> del consumatore e la prevenzione dei fallimenti del mercato	» 200
2.2. Azioni di contrasto dei fallimenti del mercato ed educazione finanziaria	» 204
3. Educazione finanziaria, innovazione e informatizzazione dell'approccio con la clientela	» 206
3.1. Le sfide dell'innovazione finanziaria e dell'informatizzazione	» 206
3.2. Le caratteristiche del fenomeno dell'innovazione finanziaria	» 208
3.3. Innovazione finanziaria e sfide regolamentari	» 210
3.4. L'innovazione e il ruolo dell'educazione finanziaria	» 214
3.5. Il ruolo della consulenza nei processi di innovazione finanziaria	» 216
3.6. Il rapporto fra consulenza ed educazione nell'approccio all'innovazione finanziaria	» 219
3.7. La "roboconsulenza" e l'informazione dei rapporti con la clientela	» 222

4. L'educazione finanziaria quale leva competitiva per gli intermediari finanziari	pag.	226
4.1. Gli effetti positivi dell'educazione finanziaria per intermediari e mercati	»	226
5. Educazione finanziaria e responsabilità sociale d'impresa degli intermediari finanziari	»	230
5.1. L'educazione finanziaria come espressione della responsabilità sociale d'impresa	»	230
6. L'educazione finanziaria dei soggetti esclusi dall'accesso ai servizi finanziari	»	234
6.1. Il ruolo dell'educazione finanziaria per il contrasto della marginalità e dell'esclusione sociale	»	234
7. Educazione finanziaria, risparmio bancario, credito e crisi da sovraindebitamento	»	239
7.1. Educazione finanziaria e tutela del risparmio bancario alla luce della nuova disciplina delle risoluzioni bancarie	»	239
7.2. L'educazione finanziaria nella prevenzione del sovraindebitamento del consumatore	»	243
7.3. La disciplina della crisi da sovraindebitamento del consumatore	»	245
7.4. Il giudizio di meritevolezza nella crisi da sovraindebitamento	»	250
7.5. Il "credito responsabile" (<i>responsible borrowing e responsible lending</i>)	»	254
7.6. Educazione finanziaria, sovraindebitamento e riforma delle procedure concorsuali	»	258
8. Educazione finanziaria e tutela previdenziale e assicurativa	»	262
8.1. La crisi del sistema previdenziale pubblico e il nuovo assetto della tutela previdenziale privata	»	262
8.2. Il paradosso italiano della scarsa adesione alle forme previdenziali private	»	266
8.3. La peculiarità del risparmio previdenziale	»	269
8.4. La "teoria del ciclo di vita" (<i>Life Cycle/Permanent Income Hypothesis</i>) di Modigliani e Friedman	»	271
8.5. L'educazione finanziaria in ambito previdenziale	»	273
8.6. Vecchi e nuovi rischi nella "società della paura"	»	276

8.7. L'educazione finanziaria in ambito assicurativo	pag.	281
8.8. <i>Bias</i> e anomalie nelle domande di servizi assicurativi	»	283
8.9. L'educazione finanziaria e l'equilibrio del mercato assicurativo	»	288
9. Aspetti e visioni critiche del fenomeno dell'educazione finanziaria	»	291
9.1. Inefficacia e costi dell'educazione finanziaria	»	291
9.2. Educazione finanziaria e libertà individuale dei destinatari	»	297
9.3. L'alternativa paternalistica all'educazione finanziaria	»	299
9.4. Le sinergie fra l'educazione finanziaria e le altre forme di tutela dei risparmiatori	»	303
9.5. Critiche all'impostazione ideologica dell'educazione finanziaria	»	308
9.6. Il concetto di "resilienza" in ambito finanziario	»	310
9.7. Educazione finanziaria, neoliberalismo e visioni critiche del sistema socio-economico	»	314
9.8. Educazione finanziaria e finalità della regolamentazione dei mercati	»	316
9.9. Educazione finanziaria e responsabilizzazione dei risparmiatori	»	319
9.10. L'educazione finanziaria come necessario complemento dell'apparato regolatore	»	322

PARTE III

VERSO UNA DISCIPLINA DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

SEZIONE I

ESPERIENZE E PROPOSTE NORMATIVE E REGOLAMENTARI DEGLI ULTIMI ANNI

1. Considerazioni introduttive	»	329
2. Esperienze, progetti, proposte e iniziative regolamentari e normative	»	331
2.1. L'educazione finanziaria nelle politiche dell'Unione Europea	»	331
2.2. Indicazioni e iniziative a livello internazionale	»	334
2.3. L'esperienza italiana in tema di educazione finanziaria	»	338

2.4. Proposte e disegni di legge in tema di educazione finanziaria	»	344
2.5. Proposte di legge in tema di educazione finanziaria della XVII legislatura (proposta n. 3666 del 2016)	»	345
2.6. Proposte relative all'educazione finanziaria dei giovani (proposta n. 3127 del 2015)	»	347
2.7. Proposte in tema di "cittadinanza economica" (n. 3524 del 2016)	»	348
2.8. Il disegno di legge n. 1196 del 2013	»	349
2.9. Disegni di legge della XVI legislatura (n. 1288 del 2008)	»	353
2.10. Il disegno di legge n. 1288 del 2009	»	354
2.11. I disegni di legge n. 1477, 1796, 1593	»	356
2.12. Il disegno di legge n. 3389 del 2012	»	357

SEZIONE II

LA DISCIPLINA VIGENTE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

1. La disciplina dell'educazione finanziaria nell'ordinamento italiano	»	363
1.1. L'art. 24 <i>bis</i> del d.l. n. 237 del 2016 e l'istituzione del Comitato per l'educazione finanziaria	»	363
1.2. La norma tecnica UNI "Educazione finanziaria del cittadino"	»	369
2. Finalità e obiettivi delle politiche di educazione finanziaria nell'attuale quadro normativo	»	372
2.1. Educazione finanziaria, autotutela ed eterotutela dei risparmiatori	»	372
2.2. Strategie e orientamenti per la correzione e prevenzione delle inefficienze del mercato	»	376
2.3. L'educazione finanziaria come strategia complementare ai vari strumenti di vigilanza sui mercati	»	378
2.4. L'educazione finanziaria nelle considerazioni di Consob e Banca d'Italia	»	380
2.5. L'approccio del Sevif (Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria) all'educazione finanziaria	»	381
2.6. Educazione finanziaria e diritto all'educazione del consumatore nella disciplina europea	»	385

2.7. Il diritto all'educazione del consumatore nell'ordinamento italiano	pag.	388
2.8. La nozione di educazione del consumatore nel Codice del Consumo: significato e contenuto	»	390

PARTE IV LINEE DI ATTUAZIONE PER UNA POLITICA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

1. Contenuti e modalità dei programmi di educazione finanziaria	»	397
1.1. La definizione di “educazione del consumatore” nell’ordinamento italiano	»	397
1.2. La definizione di educazione finanziaria elaborata dall’OCSE	»	398
1.3. ... e quella di cui all’art. 24 <i>bis</i> , comma 2, del d.l. n. 237/2016	»	400
1.4. L’educazione finanziaria per il PISA 2012 e 2015 <i>Financial Literacy Framework</i>	»	401
1.5. Anomalie comportamentali, <i>deficit</i> cognitivi ed emotivi e attività di <i>marketing</i> delle imprese	»	403
1.6. Le sfide della progettazione di adeguati percorsi di educazione finanziaria	»	406
1.7. L’educazione finanziaria come “educazione emotiva”	»	410
1.8. L’educazione finanziaria come educazione comportamentale e il ruolo della Consob	»	412
1.9. Il carattere multidisciplinare e multisfaccettato di corrette iniziative di educazione finanziaria	»	413
1.10. Educazione finanziaria come stimolo per l’autoconsapevolezza	»	416
1.11. Forma e linguaggio dell’educazione finanziaria	»	418
1.12. Genericità o specificità del contenuto dei programmi educativi	»	419
1.13. Considerazioni conclusive	»	421
2. I soggetti dell’educazione finanziaria: i destinatari	»	425
2.1. Frammentazione e pluralità dei destinatari dell’educazione finanziaria	»	425
2.2. Individuazione e possibili classificazioni dei destinatari	»	428

2.3. La differenziazione dei percorsi e degli strumenti formativi	pag.	431
2.4. Osservazioni conclusive	»	433
3. Gli attori dell'educazione finanziaria	»	435
3.1. Il ruolo degli intermediari nelle iniziative di educazione finanziaria	»	435
3.2. Funzioni e ruoli nella realizzazione di programmi di educazione finanziaria	»	437
3.3. Il coordinamento delle varie iniziative	»	439
3.4. Il finanziamento delle iniziative e dei programmi di educazione finanziaria	»	440
3.5. Il ruolo della consulenza quale possibile strumento educativo	»	444
3.6. Educazione finanziaria e sistema dell'istruzione scolastica	»	445
3.7. Il ruolo delle autorità di vigilanza e delle associazioni consumeristiche per l'attuazione di iniziative di educazione finanziaria	»	447
3.8. La figura professionale dell'“educatore finanziario”	»	448
4. Conclusioni: la necessità di un approccio articolato e integrato	»	451
4.1. Principi e linee guida nella programmazione dell'educazione finanziaria	»	451
4.2. La necessità di un centro di coordinamento nazionale	»	454
4.3. L'individuazione del modello didattico da adottare	»	456
4.4. Composizione del Comitato di coordinamento e omogeneità dell'offerta formativa	»	457
4.5. Le condizioni per un'efficace politica nazionale di educazione finanziaria	»	459
4.6. Le indicazioni della Consob	»	461
4.7. L'approccio di cui all'art. 24 <i>bis</i> d.l. n. 237/2016 e la Strategia e il Programma Nazionale del Comitato Edufin	»	465
4.8. Criticità e potenzialità dell'educazione finanziaria per nuovo assetto della società e del mercato	»	472
Bibliografia	»	479

PRESENTAZIONE

di *Felicia Bongiovanni**

Che la presentazione di un testo giuridico, riguardante il contesto normativo alla base della disciplina dell'educazione finanziaria in Italia, sia affidata ad un soprano, ad un'artista operante nell'ambito della musica lirica, può sicuramente destare quanto meno perplessità o, al limite, nei più benevoli, un sentimento di curiosità.

La circostanza è tuttavia, ad una più attenta analisi, meno peregrina e bizzarra di quanto possa a prima vista apparire.

L'educazione finanziaria rappresenta una prassi sempre più diffusa nel nostro Paese, e coinvolge una pluralità di attori, di destinatari e soprattutto di modalità comunicative. Molte di queste modalità hanno infatti il non facile compito di destare l'attenzione di persone spesso assai lontane dalle tematiche di carattere economico e finanziario, e che, tuttavia, dalla conoscenza di questi temi grandemente avrebbero da beneficiare.

È allora essenziale trovare modi e strumenti di richiamo che possano, in maniera piacevole, accattivante e interessante, attrarre anche queste categorie di soggetti, ed è qui che l'arte, la cultura e le varie forme di spettacolo hanno un importante ruolo da giocare.

Se si analizzano le attività che nel 2018, nell'ambito della prima edizione dell'"Ottobre Edufin" o "mese dell'educazione finanziaria" (manifestazione indetta dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria), sono state proposte al pubblico dei cittadini, risparmiatori, utenti e utilizzatori di servizi finanziari italiani, riscontriamo all'interno di questo elenco (reperibile sul sito istituzionale www.quellocheconta.gov.it) un nutrito numero di attività di carattere artistico e culturale. Si

* Soprano lirico. Direttore Artistico del Progetto "Impresa e Cultura. La cultura come motore di sviluppo economico e sociale" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino "Carlo Bo" e Ambasciatrice della Nazionale Italiana Cantanti.

tratta di iniziative innovative come una “caccia al tesoro finanziaria”, mostre sul tema “Il tempo è denaro”, “giochi e letture sui temi del risparmio”, presentazioni delle “carte di pagamento... in gelateria”, gite sul tema del “risparmio.... al parco”, “cineforum in Banca d’Italia”, “notti bianche” tematiche, spettacoli teatrali (“Oltre ciò che è dovuto”, “Conta su di me”), trasmessi anche in diretta radiofonica, conferenze spettacolo (“Economiascuola: fate il nostro gioco”). Fra le attività proponibili, secondo le linee guida indicate dal Comitato per l’Educazione Finanziaria, organo di coordinamento e di attuazione della Strategia e del Programma nazionale in materia, rientrano infatti espressamente le “iniziative culturali (ad esempio, spettacoli, visite guidate, mostre tematiche ecc.) di sensibilizzazione sui temi dell’educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa”.

L’arte e la cultura possono invero raggiungere un numero assai ampio di persone e presentare anche temi tradizionalmente considerati difficili ed ostici, rendendoli più semplici e comprensibili a tutti. L’arte infatti rappresenta un linguaggio universale, suggestivo, evocativo, in grado di parlare a ciascuno di noi. Inoltre, con la sua piacevolezza può rendere più attraente anche un’attività apparentemente ostica come la finanza, e contribuire a ridurre quello stato di ansietà e disagio che colpisce molte persone quando devono assumere iniziative in ambito finanziario.

In questo spirito, nella consapevolezza che arte e cultura possono costituire un formidabile volano per lo sviluppo economico e sociale dei territori, come Direttore Artistico del “Progetto Impresa e Cultura” del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Urbino e di cui l’amica Elisabetta Righini è Responsabile Scientifica, da anni portiamo avanti insieme un’attività di divulgazione artistica in luoghi “non deputati” e in collaborazione con imprese e istituzioni, anche economiche, per diffondere e “innestare” così i valori umani propri dell’arte e della cultura nelle varie espressioni della vita economica e sociale. Sono nate così, sin dagli anni Novanta a Bologna, le nostre prime pionieristiche iniziative come concerti con letture, musica, canto e poesia, e il mio intervento canoro nell’ambito della Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura nel 2005 all’Auditorium “Parco della Musica” di Roma, all’interno della relazione sul tema “La cultura come motore di sviluppo economico e sociale”. A queste sono seguite molteplici altre attività come l’organizzazione di concerti di parola, poesia e musica lirica nelle gallerie commerciali dei supermercati Ipercoop nel periodo 2003-2008, la realizzazione dal 2005 al 2007 del programma scientifico-culturale “Il Marchio Bologna. La cultura come motore di sviluppo economico e sociale del territorio”, con la società di ricerca economica Nomisma, con spettacolo finale al Teatro Arena del Sole di Bologna, e l’allestimento di rappre-

sentazioni musicali e concertistiche con il Ministero degli Affari Esteri, per portare nel mondo, attraverso le Ambasciate Italiane, l'immagine del "sistema Italia" attraverso la lirica, diffondendola anche in Paesi africani dove ancora non è abbastanza conosciuta (come in occasione dell'inaugurazione del Teatro Giuseppe Verdi ad Addis Abeba, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, o dell'ultima missione della Portaerei Cavour in Angola, con un concerto sul ponte-volo, alla presenza delle più importanti autorità locali e dei rappresentanti delle principali società italiane). Successivamente, è doveroso ricordare l'organizzazione di convegni-concerto per l'Università di Urbino, nel 2016 e 2017, con la partecipazione di importanti personalità, famosi imprenditori, esponenti delle istituzioni culturali, artisti e docenti a livello internazionale (come il Direttore Generale della Nazionale Italiana Cantanti Dott. Gianluca Pecchini, la campionessa olimpica e onorevole Valentina Vezzali, i sovrintendenti e direttori artistici del Rossini Opera Festival, del Teatro Comunale di Bologna, del Macerata Opera Festival, rappresentanti internazionali dell'Unesco e della RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo). Altre collaborazioni prestigiose e importanti sono state quelle con il Distretto della Pesca di Mazara del Vallo per l'*expo* internazionale "Blue Sea Land", sulla *green e blue economy*, nel 2017 e 2018 (con oltre trecentocinquanta imprese partecipanti e più di cinquanta delegazioni internazionali da tutto il Mediterraneo) e, negli anni precedenti, quelle con Telethon, la LILT e la Nazionale Italiana Cantanti. Tutte queste iniziative si sono caratterizzate per la loro natura interdisciplinare, basata su un connubio di arti (come nel caso del progetto "Itinerarte", su arte e disabilità, realizzato a Bologna insieme all'associazione UILDM nel 2005, e che ha unito su uno stesso palco parole, musica, recitazione ed arti visive) e dalla volontà di portare a tutti, diffondendola attraverso la commistione dei generi, la cultura "alta", rappresentata dalla musica lirica (come nello spettacolo "Jazz, swing e lirica", presentato con Andrea Mingardi e la *jazz band* di Jimmy Villotti all'interno della rassegna Bè Bologna Estate 2007, e in altri spettacoli di jazz e lirica ad *Umbria Jazz Winter* e al *Porretta Soul Festival* e su Rai 2, sempre con Andrea Mingardi). Si tratta di un aspetto importante, in quanto proprio l'interdisciplinarietà può essere la chiave per diffondere iniziative e progetti efficaci di educazione finanziaria. Da ultimo, infatti, proprio nell'ambito di queste attività di "Impresa e Cultura" insieme alla Prof. Righini, ho avuto la bella opportunità di partecipare e dirigere una stupenda iniziativa di educazione finanziaria.

Si tratta dell'opera lirica contemporanea "27 dollari", della compositrice Paola Samoggia, prodotta dalla Nazionale Italiana Cantanti e dedicata alla vicenda del Premio Nobel per la Pace Prof. Muhammad Yunus, e alla sua

creazione del microcredito moderno attraverso la Grameen Bank. Di quest'opera lirica ho avuto il privilegio di interpretare nella prima assoluta mondiale il ruolo della protagonista femminile, la "Spigolatrice", la prima donna che il Prof. Yunus ha potuto aiutare, poi divenuta amministratrice della Grameen Bank. E l'onore è stato ancora più grande avendo avuto l'opportunità di interpretare questo ruolo alla presenza del Prof. Yunus, durante la sua visita all'Università di Urbino per l'inaugurazione, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, dello *Yunus Social Business Centre*, di cui è Direttore Elisabetta Righini.

È stato per me molto emozionante rivestire con il mio canto il ruolo di una donna la cui vita era soffocata dagli usurai e che ha potuto affrancarsi socialmente e personalmente, avendo la possibilità di rivolgersi a forme di credito regolare, attraendo poi anche tante altre persone, imprigionate nella sua medesima situazione. L'attività del Prof. Yunus e della Grameen Bank, infatti, ha rappresentato una fondamentale attività di affrancamento nel suo paese, il Bangladesh, e in tutto il mondo per moltissime donne: una categoria di soggetti a cui le politiche di educazione finanziaria dedicano particolare attenzione. Per me, come artista da sempre sensibile alle tematiche dell'impegno sociale, è stato un compito che mi ha riempito d'orgoglio e a cui ho dato tutta me stessa.

Questa esperienza mi ha fatto comprendere e toccare con mano l'importanza dell'attività di educazione finanziaria e il rilevante ruolo che gli artisti possono svolgere anche in questo settore, rappresentando quella dell'educazione finanziaria attraverso l'arte una tecnica particolarmente promettente, che merita di essere ulteriormente sviluppata e approfondita anche in nuove e diverse iniziative. Oltre a quanto già osservato, tuttavia, circa la capacità attrattiva, evocativa ed esplicativa dell'arte, in questo come in altri settori, e quindi circa la fondamentale valenza educativa dell'attività artistica anche in quest'ambito, la diffusione dell'educazione finanziaria attraverso l'arte potrà permettere di ottenere un ulteriore risultato: quello di contribuire a far superare più facilmente un perdurante e sempre strisciante pregiudizio, cioè quello dell'artista come lontano e avulso dalle cose concrete e dai problemi della vita economica e sociale

Ma oltre a ciò, soprattutto questa esperienza mi ha insegnato come questa pratica possa costituire un elemento essenziale per un cambiamento radicale del sistema finanziario e dei suoi apparati: impegno a cui, per ciò che riguarda la mia competenza, non ho potuto e non posso sottrarmi.

L'educazione finanziaria, infatti, mette al centro della sua attività, e di tutto il sistema socio-economico, le persone, i cittadini, le loro famiglie e le loro concrete vicende ed esperienze di vita. Si tratta pertanto di un fenomeno che può contribuire moltissimo a un'"umanizzazione" profonda della finanza e

dell'economia e, da questo punto di vista, ad una loro trasformazione, nell'ambito di un' "economia spirituale" e in vista di una società più giusta, con effetti potenzialmente sorprendenti. E proprio perché l'uomo, come essere sensibile e spirituale, viene messo al centro dell'attività economica, l'arte e la cultura, cioè le attività più intensamente umane, non possono non costituire un volano importante di diffusione di queste tematiche. In particolar modo l'opera lirica, da sempre ricca di valori umani e spirituali, può costituire uno straordinario strumento di comunicazione anche in questo settore.

Dunque, l'educazione finanziaria possiede, come l'attività artistica, con cui può interagire, questa potenza trasformativa che è propria delle attività spirituali, per cui è lecito attendersi da essa notevoli e sorprendenti effetti positivi in un più o meno prossimo futuro.

Da questo punto di vista, questo libro di Elisabetta Righini, che analizza a tutto tondo il fenomeno dell'educazione finanziaria, mirando a farne una sorta di "guida" per tutti coloro che sono interessati ad approfondire questi temi, soprattutto nelle loro implicazioni giuridiche, credo che possa costituire un utile strumento di conoscenza e di diffusione, a cui auguro un successo adeguato all'importanza del tema, nell'interesse soprattutto di tutte le persone che dall'educazione finanziaria potranno trarre concreto vantaggio per migliorare la loro condizione.